

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 18
Semestre L. 9
Trimestro L. 5
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 28
Semestre L. 14
Trimestro L. 7
Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

INSERZIONI

Articoli comunicati ed arrivati in
terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8
la linea.
Per inserzioni continuative prezzi
da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

L'ESPRESSO

GIORNALE DEL POPOLO

Politico - Amministrativo - Letterario - Commerciale

Esce tutti i giorni tranne la Domenica

Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Daniele Manin, presso la Tipografia Bardusco

Si vende all'Edicola e alla cartoleria Bardusco

DEPRETIS-ENIGMA

Sulla bandiera della maggioranza depretista sta scritto — tutti per uno, uno per tutti. — Nel male come nel bene sono tutti tra di loro solidari. Un unico e solo interesse tiene insieme la maggioranza col Depretis. Se cade uno deve cadere l'altro; per non cadere, così il Depretis è sostenuto, è sempre appoggiato, gli si dà sempre ragione e l'interesse materiale e politico non pericola. Il partito vegeta, trionfa, succhiando sino all'ultima goccia le risorse finanziarie; sulla coscienza morale pone la pietra sepolcrale e trascura la nazione e se ne fa di questa un giuocattolo e si getta in alto per chi più ardito sa prendersela al balzo.

In Italia si vive è vero di una calma invidiabile, non succedono disordini come sarebbero inevitabili presso qualsiasi popolo quando fosse governato non da una legge dettata, emanata dai poteri dello stato ed accettata dalla nazione, ma dal capriccio di un uomo che non si comprende da quale fine spinto, che fa di tutto per preparare quegli elementi che pur troppo hanno rovesciato dei governi che si ritenevano più stabili di quanti altri.

Il Depretis repubblicano, mazziniano, anti-orato, uomo ligio e rispettoso della legalità, liberale, progressista, amante della giustizia, tutto intento a favorire il bene del popolo; come mai da alcuni anni si è fatto tanto diverso, non apprezza ma disprezza, calpesta la giustizia, non ha più riguardo alcuno a trattare la nazione col sistema che lascia poco ed invidiare quello degli austriaci di una volta, che tutto fa per favorire la reazione; che non si cura della unità dell'Italia, che non teme del seme maligno, perverso che innesta in tutte le classi di cittadini e non s'accorge, a meno che non sia strumento di misteriose influenze, che a poco a poco lo scetticismo si fa strada in ogni persona e non vi è più altro che ipocrisia, malafede, egoismo e l'ambizione sfrenata è la pianta rigogliosa che alimenta; che fa vegetare e con questa si fortifica a passare da arbitri ad arbitri e ad ebbietizzare uomini che come lui una volta erano modello di patriottismo e adesso s'inclinano ai suoi voleri e votano persino contro quanto in privato, in conversazione, nei caffè severamente stigmatizzano.

98 APPENDICE

CLEMENZA DE' BERGENHEIM

(Traduzione dal Francese).

— Battervi toro a dire Clemenza ricardosi, e coll'energia che infonde la disperazione. Battervi per me indegna e miserabile che sono io... ma sono io che devo morire! Che avete fatto, voi? E lui, non è forse libero d'amare? Io soltanto sono colpevole, io sola vi ho offeso, e sola fa d'opo ch'io muoia! Chudetemi in un obitorio, nella più oscura prigione, fate di me quello che volete; reatemi del veleno, lo berrò. Il barone diè una gran risata sardonica.

— Avete dunque tanta paura che ve l'uccida? disse guardandola colle braccia incrociate sul petto.

— Temo per voi, per noi tutti. Vi pare che possa vivere dopo aver fatto versare del sangue? Se richiedete una vittima, prendete me... o almeno cominciate da me. Per pietà! ditemi che non vi batterete.

— Pensate che avete la prospettiva d'essere fra poco libera, come dice lui stesso.

— Non inderite! mormorò fremendo d'orrore.

— Peccato vi sia del sangue, non è vero? riprese Bergenheim con implacabile cinismo; senza questo piccolo inconveniente l'adulterio sarebbe delizioso. Ritengo fermamente mi trovo brutale e grossolano nel prendere così il vostro onore in sul serio, più di quanto noi facciate voi medesima.

— Vi domando grazia!

— Sono io che ho una grazia da

Si è sicuri dal Depretis e dalla maggioranza di poter schiacciare peranco quelle onorevoli figure che sono decoro, ornamento di una nazione, per innalzare della puerilità orgogliosa dei giovani oratori che si reputano tanti Ciceroni per un discorso studiato, combinato, corretto e col visto del Depretis; ma è poi possibile che duri a lungo il mal gioco, il tranfoglio parlamentare, ed il verdetto dei votanti e delle urne?

Si illuda il Depretis se crede di salvare le istituzioni colla sua condotta, sino al presente da lui solo, dalla sua maggioranza disconosciute, esposte; ma dovrebbe, lo ripetiamo, se non è ammaliato da misteriose influenze, persuadersi che ogni giorno è scavata una pietra dall'edificio innalzato con molti sacrifici e che non lo punteranno no certamente i cattolici che blandisce, quelle vecchie liturgie del passato che lo circondano e stanno pronti per salire a quel potere al quale gli appiana la via, invece di trasmetterlo a quella sinistra di cui era capo, a quella sinistra che aveva giurato di star ferma al programma di Stradella, programma che esso ha fatto in pezzi e li ha froicamente gettati in faccia a quegli amici che hanno ingannato e che non bastano di averli traditi, la opera ora insana per accreditarli e per renderli invisi alla nazione, agli elettori. Oramai chi può comprendere le intenzioni finali del Depretis? In altri tempi sarebbe il cittadino di Gand; ma nei tempi odierni i cittadini di Gand sono una menzogna. Possibile che i sogni di Depretis non siano fuorviati da fantasmi spaventosi?

IL TAGLIO DELL'ISTMO DI SUEZ
ai tempi di Sisto V.

I giornali di Roma recano che il giorno 21 corr. il prof. Narducci diede dell'Accademia dei Licei, comunicazione di tre documenti provenienti dall'Archivio dei Frari di Venezia e riguardanti l'idea già accarezzata da quella sapiente Repubblica del taglio dell'istmo di Suez.

Questi tre documenti, che il prof. Narducci conta di dar per intero fra breve nel *Buonarrotti*, consistono:

1. In una memoria mandata dal Ballo di Venezia a Costantinopoli e riferentesi al parere di uno dei *Capitani del mar* (quel che oggi si direbbe ammiraglio) intorno alla convenienza del taglio.

domandarvi. Vi sorprende, non è vero? — Finché vivo, saprò difenderla la vostra riputazione vostro malgrado; ma se muoio, procurate di custodirla voi stessi un po' meglio. Vi basti d'avermi tradito, non oltraggiare la mia memoria. Sono lieto in questo momento che non abbiamo figli, perché vi temerei per essi e reputerei mio dovere il toglierne la tutela, usando tutti i mezzi che fossero in mio potere. È un dispiacere di meno. Ma siccome portate il mio nome e non ve lo posso togliere, vi prego di non trascinarlo nel fango quando non sarò più qui per lavarlo.

A tali crudeli parole la giovane donna s'accosciò sulla sedia come se tutte le sue membra si fossero dissolte.

— Voi mi schiacciate! disse con voce spenta.

— Cid vi irrita, continuò il marito la cui vendetta pareva scegliere le frasi più incisive; voi siete giovane; quest'è il vostro primo passo, non siete ancora assuefatta alle avventure. Rassicuratevi, vi è abituata a tutto. Un amante non difetta mai di espressioni esilaranti per confortare una vedova e rincuorarla per ripugnanza. Nella sua lettera egli ha già cominciato. Se diventate libera, vi parlerà dell'Italia, dell'Inghilterra, dell'America... Che so io? Vi dirà che si può vivere da per tutto; che se il delitto... no, non dirà il delitto, dirà la passione, l'amore oppresso... che se la vostra passione è proscritta in Francia, in ogni altro sito può andare a fronte alta.

— Voi mi uccidete... signora, mormorò Clemenza, riversata quasi priva di sensi sulla sedia.

Cristiano si abbassò accostandosi e le prese il braccio fulminandola collo sguardo.

— Vi sovvenga, disse, che se domani

2. In un dispaccio dell'ambasciatore veneto a Roma, Giovanni Gritti al doge Cleopatra (30 agosto 1588), in cui si riferisce che il papa Sisto V. vedeva di buon occhio l'impresa, come quella che poteva giovargli alla di lui sognata conquista dell'Egitto, facendo calcolo sull'odio fin da allora esistente degli arabi contro i turchi.

3. Di un successivo dispaccio dell'anzidetto ambasciatore; quivi si accenna alla necessità di abbandonare il progetto per timori d'insabbiamento e distervolo, che questi timori non fossero vani, si riconosce anzitutto dall'illustre Lessoppe in una lettera da lui diretta colla data del 17 marzo 1885 al Narducci che gli dava notizia dei documenti accennati.

Che la Repubblica di Venezia — osserva la *Libertà* — avesse diviso di compiere la grande opera del taglio dell'Istmo di Suez era già noto. Si parla di ciò e negli *Annali del Mondo*, editi nel 1857 dall'Antonielli (Venezia), e nelle storie del Doria (vol. IV, libro XIX), e più ampiamente dal signor Bonneau, nella *Revue Contemporaine* (31 marzo 1885).

La notizia del glorioso fatto diede anzi argomento a un bel quadro di Giulio Carlini in cui si mirano gli incaricati veneziani presentare al sultano il disegno del taglio. Eseguito il quadro stesso nel 1888 o 89 per conto del signor Giacomo Errera, console italiano a Bruxelles, ispirò splendidi versetti alla distinta poetessa signora Eugenia Fortis che si leggono nella *Strenna Veneziana* del 1889.

Tutto ciò non toglie nulla al merito del Narducci. Egli non volle che fare una comunicazione dei tre documenti, i quali hanno (specialmente il secondo) un'importanza storica straordinaria. Imperocché appalesano l'antico grande di papa Sisto, le sue ampie vedute e la sua ambizione di dominazione in Oriente. Notevole, per esempio, è la opinione di lui, intorno ai popoli africani poichè, come si scorge dal dispaccio del Gritti, questo, alle sue voglie di conquistare l'Egitto, avendo obiettata la necessità del consenso dei popoli, il Papa rispondeva « i popoli con 200 mila scudi li avremmo ».

PER I CACCIATORI

La commissione dei cacciatori romani, che ha pure il mandato di rappresentare i cacciatori delle altre provincie

egli mi uccide, e vi ripropone di seguirlo, sarete un infame ascoltandolo. E capace di far pompa di voi come d'un trofeo. — Non vi torcate a quel modo; non cose successe. — E capace di condurvi in giro come una cortigiana.

— Aprite!... per pietà! lo muoto.

Clemenza chiusa gli occhi, e leggere convulsioni agitavano le sue labbra. Al vederla addebbolire sul bracciolo della sedia, il barone sentì finalmente rammentarsi la crudeltà vendicativa che gli aveva dettato quelle parole. Dopo aver torturato l'anima senza pietà, fu cominciato e quasi disarmato da una sofferenza fisica. Questa donna avvenuta, da lui in quel mentre ansiosamente col suo disprezzo, gli fece provare un senso di rimorso, e prodigare quasi con affezione le sue cure. Senza ch'essa facesse un solo movimento la spogliò e portò sul suo letto. Per questo che lo stato in cui si trovava non avveniente di pericoloso e non esser altro che un'atonia generale prodotta da eccessive emozioni, la lasciò tranquillo subito che la vide riaprire gli occhi e tornò ad occupare il suo posto vicino al caminetto. Il resto della notte trascorse senza nuovi incidenti. Chi avesse veduto quell'uomo seduto in silenzio, colla fronte appoggiata alle mani, ed a pochi passi quella donna, distesa nel pallido e nell'immobilità della morte, avrebbe ritenuto di trovarsi presente ad una veglia funebre e non già ad un colloquio tra marito e moglie. Di quando in quando il soffio lontano della bufera in sul declinare o un gemito soffocato uscito dall'alceva, interrompevano debolmente quella calma sepolcrale. Le candele, dopo aver acceso il contorno di carta, finirono di consumarsi mandando per brevi istanti una fiamma abbagliante che ben presto si spense senza che Cristiano pensasse a sostituirle di

d'Italia, si adunò nuovamente per decidere sulle risoluzioni da prendersi, in vista della imminente discussione parlamentare.

Si stabilì di rinnovare formali proteste contro l'art. 10 che ridomparisce nel disegno di legge, dopo che la Giunta della Camera lo aveva respinto.

Come già abbiamo dimostrato in un articolo speciale, l'art. 10 è formulato in modo da consoprire gli antichi privilegi baronali, che non sono in armonia col più recente concetto giuridico del diritto di caccia.

Quattro importanti deliberazioni furono quindi adottate dalla Commissione con voto unanime.

1. Aderì pienamente a fece pieno alla relazione e alle proposte della Commissione appositamente nominata dal Circolo dei cacciatori bresciani.

2. Deliberò di fondare in Roma un periodico speciale che propugni, con assoluta indipendenza, le ragioni e gli interessi della caccia in Italia, e si occupi di tutti gli argomenti che hanno stretta relazione coll'esercizio della caccia.

3. Incaricò tre membri della stessa Commissione di far valere presso i deputati di Roma e della provincia e presso la Giunta della Camera e il suo onorevole relatore, tutte le buone ragioni che rendono inaccettabile l'art. 10, le cui disposizioni porterebbero sicuramente alla soppressione del diritto naturale di caccia ad esclusivo vantaggio dei diritti feudali.

4. Decise da ultimo di convocare in Roma un Comizio di cacciatori, prima che si discuta il progetto di legge alla Camera dei deputati.

La Commissione stessa invita tutti i cacciatori a rinnovare le adesioni alle petizioni e proteste già emesse ed inviarle al più presto alla sede della Commissione stessa.

Lettere, plichi devono essere indirizzati al signor Avvocato G. Pietro Ciavola, via Torre Argentina, 76, Roma.

Per opportuna norma di coloro che intendessero associarsi all'opera della Commissione dei cacciatori romani, riprodurremo il testo dell'art. 10, e della modificazione progettata.

« A nessuno è lecito d'introdursi nel fondo altrui per l'esercizio della caccia contro il divieto del proprietario. Lo stesso è dei laghi e degli stagni di privata proprietà. »

« Il divieto è presunto: »
« a) Quando il fondo sia chiuso ai termini del Codice penale; »

nuova, insensibilmente il loro aiuto divenne superfluo. Dei raggi sbiaditi cominciarono a penetrare a traverso le persiane. La luce che metteva in rilievo i mobili della camera cambiò colore; di gialla che era divenne grigia e poi chiara a misura che l'inondazione cresceva.

Un abbassamento sensibile di temperatura annunciava in pari tempo l'aurore. Il canto del gallo, poi l'abbaiare dei cani e finalmente il condottore degli uccelli del parco si fecero man mano udire. La notte era trascorsa, ed un giorno novello la seguiva, per molti sereno, ma per qualcheuno gravido di minacce e pieno di spavento.

I primi raggi del mattino rischiavano in quel momento un'altra scena all'ala opposta del castello. Fra i cortinaggi verdi della sala alcova, Marillac dormiva da parecchie ore il sonno più placido che ad un mortale vivente sia concesso di gustare quaggiù, allorchè, sentì bruscamente svegliato da una accesa che poco mancò non facesse cadere dal letto.

— Va al diavolo! disse con dispetto allorchè riuscì ad aprire un po' gli occhi e vide Gerfaut ritto al suo capezzale.

— Alzati! rispose questi tirandolo per un braccio, onde dar più forza all'ingiunzione.

L'artista s'avvolse nelle lenzuola fino al mento.

— Sei sonnambulo o furioso? disse egli in seguito, oppure pretenderesti di farmi lavorare? continuò vedendo che l'amico teneva in mano della carta. Tu sai che a digiuno non ho certo spirito e che fino a mezzogiorno sono ememorato.

— Alzati sul momento, ripeté Gerfaut, devo parlarti.

Il modo con cui furono pronunciate

« b) Quando il terreno sia seminato o vi sia raccolto pendente, si di pianta arborea che erbacea. »

« Il divieto è espresso quando conata dall'apposizione lungo il fondo e congiuntamente sulle strade che conducono ad esso, d'un sufficiente numero di seggiali portanti una iscrizione che indichi il divieto di caccia. »

« Può essere considerato come non cadente sotto l'applicazione di questo articolo, il fatto del passaggio dei cani sul terreno altrui, allorchè essi perseguitano una selvaggina scovata sul fondo o del loro padrone o di chi non ha fatto divieto di caccia, salvo l'azione civile in caso di danni. »

Modificazioni della Commissione.

« A nessuno è lecito introdursi nel fondo altrui per l'esercizio della caccia »

« a) Quando il fondo sia chiuso a termine del Codice penale; »

« b) Quando il terreno sia seminato o vi sia raccolto pendente. »

La Commissione dei Cacciatori Romani

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO

Seduta del 25 — Pres. DURANDO.

Riprendesi la discussione sulle concessioni.

Genala fornisce alcune spiegazioni all'ufficio centrale e quindi dichiara di accettare gli ordini del giorno proposti. Saracco (relatore) risponde a Finelli e Casaretto. Crede che l'ambiente politico e sociale italiano impedisca per ora l'esercizio dello Stato. In tempo di guerra il ministero della guerra non tarderà ad impadronirsi delle ferrovie. Riconosce che l'esercizio della ferrovia dell'Alta Italia, costa, purtroppo molto, ma non si può pretendere che la società eserciti gratuitamente.

Assicura che l'ufficio centrale esaminò il progetto all'infuori d'ogni preoccupazione politica. Crede inammissibile che le società concessionarie possano imporsi al Governo. Non porrà flag al suo discorso senza dire qualche parola intorno al voto che chiesero al Senato. Finché la democrazia invadenza permetterà la esistenza del Senato vitalizio, nessuno metterà mai in dubbio la sua indipendenza e la sua larghissima libertà di giudizio. Noi non facciamo la apologia

quelle parole avea alcun che di sì grave, che Marillac, senza più discutere, leghò e si mise a vestirsi a precipizio.

— Che diavolo hai? domandò infilandosi le maniche della veste da camera, m'hai tutto l'estro d'un quinto atto di melodramma.

— Metti una giubba e gli stivali, disse Ottavio, devi andare alla Falconeria. Sono abituati a vederti sortire di buon mattino dopo i tuoi appuntamenti con madamigella Regina.

— Mi spediti verso quella pastorella! interruppe vivamente l'artista che incominciò a spogliarsi; in questo caso, toro a letto. Ogni cosa a suo tempo.

— Fra qualche ora mi bato con Bergenheim, disse Gerfaut a mezza voce.

— Stupida! esclamò Marillac dopo fatti due passi indietro, e restò immobile come una statua.

Senza perder tempo in spiegazioni superflue, l'amico gli raccontò brevemente gli avvenimenti della notte.

— Ora, disse, ho bisogno di te; posso contare sulla tua amicizia?

— Vivente e morto, e videvamo, tutto a tua disposizione! rispose Marillac; e gli strinse la mano coll'emozione che prova anche il più intrepido quando una persona cara è minacciata da un pericolo imminente.

— Questa, disse Gerfaut consegnandogli una delle carte che teneva in mano, è una nota per te; vi troverai le mie istruzioni dettagliate; ti servirà di guida secondo le circostanze. — Questo foglio suggellato sarà da te presentato alla Corte reale di Nancy nel caso previsto ed accennato dalla nota che t'ho data. — Finalmente, quest'altro è il mio testamento. Io non ho parenti prossimi e l'istituto mio erede.

Il modo con cui furono pronunciate

(Continua)

del progetto delle convenzioni né crediamo che le altre parti contrattanti abbiano fatto sacrificio del loro interesse sopra un altro; abbiamo creduto che oggi non si potessero ottenere patti migliori; trattasi di un patrimonio per ragioni di convenienza.

Approvando il progetto crediamo compiere il nostro dovere di cittadini e senatori, crediamo fare una buona azione. Sospensosi la seduta per alcuni minuti.

Ricotti crede indifferente la qualità dell'esercizio. Per l'amministrazione militare sarebbe stata preferibile una sola grande società. Credo che presentandosi il caso di guerra il servizio procederebbe regolarmente.

Il presidente non assensori altri oratori iscritti si procederà alla discussione degli articoli.

Stabilisce l'ordine della discussione vengono fatte alcune raccomandazioni relative alle tariffe e quindi approvati l'articolo primo.

Segue del 26. — Presid. DURANDO.

Riprendono le Convenzioni. Cancelli chiede dichiarazioni circa le disposizioni relative al condono di B. quito parti dell'opera fissato per le provincie e i comuni riguardo la costruzione delle strade ferrate complementari. Invita il governo a dichiarare se è disposto ad accettare anche la cessione delle linee di quarta categoria in costruzione accollandosi le spese ulteriori e il rimborso delle spese già fatte.

Rivolve raccomandazioni circa le nuove costruzioni di 1000 chilometri, perché avanti di deliberarle il governo accolga le domande di tutti gli enti interessati.

Genala fornisce chiarimenti dichiarando non poter dare una risposta assoluta alla prima parte della domanda di Cancelli. Enumera i casi nei quali il governo può sostituirsi ai corpi morali. Circa la costruzione dei 1000 chilometri il governo riserva completamente il giudizio. Rinnova la dichiarazione che i nuovi tronconi non saranno scelti, senza profondi e maturi studi. Ripete di accettare senza condizioni l'ordine del giorno dell'ufficio centrale relativo a simile argomento.

Approvati gli articoli e quindi gli ordini del giorno dell'ufficio centrale. Saracco riferisce sopra due petizioni relative al lavoro nella domenica del personale ferroviario proponendo il rinvio al ministro dei lavori pubblici ed è approvato.

Procede alla votazione per scrutinio segreto. Risultato: presenti 149, votanti 149, favorevoli 113, contrari 36. Il Senato approva.

In Italia

Casaleide.

Roma 25. Il prefetto Casale ha dato le sue dimissioni fin dal giorno in cui venne nominata la commissione d'inchiesta per i fatti di Torino.

Ma Depretis non ha voluto mai rispondere. Ora Casale insiste perché si accettino le sue dimissioni.

Di sicuro verranno accettate; ma Depretis, secondo il solito, vuol procrastinare tutto il possibile.

Naturalmente non è stato ancora scelto il successore di Casale. Si parla di Lopera di Maria, direttore generale della pubblica sicurezza e di Mussi prefetto di Venezia. Su Lopera andasse a Torino, Mussi verrebbe alla direzione generale di polizia a Roma.

Furono accettate le dimissioni del professor D'Ovidio, Rettore dell'Università di Torino.

Le elezioni amministrative a Verona.

Leggiamo nell'Adige:

I risultati delle Elezioni Generali Amministrative del 19 corrente danno la vittoria a 49 nomi del Comitato Liberale Monarchico, ed a 24 nomi dell'Associazione Politica Popolare. La lista raccomandata dall'Adige venne accolta dagli elettori con 41 dei suoi nomi.

Il nuovo Consiglio si comporrà dunque di 38 del partito progressista. Questo ultimo guadagna 14 seggi. Le due parti della rappresentanza comunale staranno ora nella proporzione di tre e due quinti.

Un nuovo Podestà.

Capodistria 26. La Rappresentanza Comunale elesse a Podestà il sig. Giorgio Obol, che accettando la carica dichiarò di mantenere il culto delle patrie tradizioni, dei costumi e della nazionalità del paese.

Gran incendio a Shanghai.

Rovigo 26. È giunta a Rovigo notizia d'un grande incendio sviluppatosi questa mattina a Shanghai in una fattoria dell'ingegner Domenico Centanini. L'incendio prese grandi proporzioni e di-

strusse molta parte delle fabbriche, con quanto contenevano di stoffe, granaglie e attrezzi. Anche parecchi animali restarono vittime delle fiamme.

Dicesi che il danno superi le cento mila lire, solo in piccola parte assicurato.

Nuove tasse.

Ecco un telegramma da Roma alla Gazzetta Piemontese, in data di ieri: « Si assicura che il ministro delle finanze ha allestito l'annunciato progetto di nuove tasse sullo zucchero, petrolio, spiriti, ecc., le quali verrebbero applicate, per decreto reale, il giorno stesso in cui il disegno di legge sarà presentato alla Camera.

« Nel caso in cui il progetto non venisse approvato dal Parlamento si farebbe la restituzione dei denari percipi ».

Esposizione Zoologica Internazionale.

Per iniziativa della Società di acclimatazione di Sicilia, e d'accordo col Ministero di agricoltura, stasi, promuovendo una esposizione zoologica internazionale per il 1887.

Cronaca elettorale.

Stefano Cazzio ha declinato la candidatura offertagli dal collegio di Middena, dichiarandosi contrario al giornalismo politico.

Restano quindi di fronte i candidati Ingegner Tabacchi e generale Menotti.

Paterno provvedimento.

contro la pellagra dei contadini.

Scrive il Messaggero: « A Mantova si costruirà un nuovo carcere che dovrà sorgere nelle vicinanze del Tribunale. La Provincia vi concorre per una buona somma.

Nell'ultima agitazione dei contadini, mancavano le carceri per rinchiuservi gli arrestati; il provvido governo ha rimediato con paterna sollecitudine a tanta mancanza.

Questi sono i provvedimenti per scongiurare la crisi agraria!

Valere la pena di fare un'inchiesta.

All' Estero

L'assassinio di un ragazzo.

Berlino 25. A Danzica, nella Prussia settentrionale, è cominciato un processo che ha molta somiglianza col famoso di Ugheria per l'assassinio di una ragazza cristiana, del quale vennero accusati gli ebrei.

L'imputato stavolta non è ebreo ma cattolico, chiamato Giuseppe Behrendt, macellaio; egli avrebbe il 21 gennaio 1884 nel paese di Skutz ucciso il ragazzo quattordicenne Onofrio Cybulia e tagliato a pezzi il cadavere.

Subito si incolparono del misfatto gli ebrei, e si disse che avevano ucciso il ragazzo per aver sangue cristiano nelle loro feste pasquali.

Il primo ad accusarli fu appunto Behrendt. Ora man mano che si svolge il processo crescono gli indizi contro costui.

Nella seduta di ieri Hoffit, commissario di polizia, depose che fu Behrendt stesso che dettò i sospetti contro l'israelita Josephson.

Behrendt sentendo raccontare che esisteva un apparato mediante il quale si scopriva negli occhi dell'assassinato l'immagine dell'assassino, impallidì e tremò. L'interrogatorio terminerà lunedì.

In Provincia

Emigrazione. Dati statistici dell'emigrazione all'estero, avvenuta nel corso del 1. trimestre 1885 e ripartita per ogni singolo Comune del Mandamento di Oridale.

	gen.	feb.	mar.	tot.
Attimis	—	11	6	18
Buttrio	—	1	3	12
Corso di Rosazzo	—	2	—	2
Ovidale	11	1	14	26
Faedis	2	3	5	10
Ippis	2	—	—	2
Manzano	2	—	8	8
Moisacco	—	—	2	2
Povoletto	—	19	77	96
Premariacco	7	—	13	20
Prepetto	—	—	2	2
Remanzacco	1	—	11	12
S. Giov. di Manzano	2	—	2	4
Torreano	2	—	10	12
S. Pietro al Natissone	2	5	9	16
Drenchia	—	—	—	—
Grimalco	—	—	2	2
Rodda	—	—	1	1
S. Leonardo	—	—	—	—
Savogna	—	—	1	1
Stregna	—	—	—	—
Tarcetta	—	—	—	—

Totale 39 42 164 245

Eccezione fatta di n. 47 individui (fra uomini, donne e fanciulli) emigranti per Buonos-Aires (America), e n. 5 donne

che partirono per l'Egitto, tutti gli altri emigranti si diressero per l'Austria-Ungheria e per la Germania.

(Forumfili).

San Vito al Tagliamento, 24 aprile.

Miracoli di San Gennaro.

(M. P.) Vi ricordate facilmente di quanto fu scritto su questo giornale intorno alla baracca amministrativa di Sanvito. A furia di battere e ribattere, la verità si aveva fatto un piccolo pertugio donde minacciava irradiare vittoria dalle fitte tenebre.

Se non che, capitato di fra i piedi un nuovo S. Gennaro dalle lamentele irregolarità, dagli accusati difetti, ne trasse con un colpo di taumaturgic niente meno che il — Pareggio!!!

E tutti a battere le mani e ammirare il nuovo miracolo di San Gennaro.

Ma siamo al 22 di aprile 1885 e l'esattore è in credito verso il comune di lire 15,000 circa, escluse le maggiori spese per il via vai, coperte con un mutuo di lire 10,000 e la Giunta chiede autorizzazione a contrarre un nuovo prestito di lire 11,000.

Il consiglio, costretto dalla evidenza delle cose approva all'unanimità (meno un voto) il seguente ordine del giorno proposto dall'avv. Petracco, che ai mirabili non olle mai credere:

« Ritenuto che la deficienza esposta dalla Giunta non si può reputare causata dal solo ritardo la accensione delle due rate di sovrimposta comunale, ma abbia anche da precedente difetto (1). Ritenuto che il Consiglio è pienamente convinto che necessita un'urgente provvedimento per regolarizzare lo sbilancio in cui si trova l'amministrazione, nel mentre incarica la Giunta a provvedere nel modo che troverà più opportuno ad una prestanza di lire 6,000 la richiami a proporre nel più breve tempo possibile apposito ordine del giorno per regolare stabilmente la piena normalità del bilancio; onde questa proposta alla seduta stessa in cui verrà presentato il conto consuntivo 1884 ».

Il più amaro poi è che la Giunta stessa approvò questo ordine del giorno, votando di conseguenza la sua condanna. Ecco come finiscono i miracoli di San Gennaro!

Oh come fanno ridere di gusto i signori della comunità soffitta nel pensare alle ufficiali smentite che si degnavano dare alle nostre corrispondenze.

« Noi scrivevamo a scopi meno che onesti, noi facevamo della politica sulla cifra alla vigilia delle elezioni, noi mettevamo giù — ammassi di menzogne; — noi ».

« Ah, ah, ah! insistenti ridere, che abbiamo diritto di farlo! »

Et nunc erudimini quam parva sapientia regitur mundus.

In Città

Società operaia generale.

Ieri alle ore 11 ant. era indetta in seconda convocazione l'assemblea generale dell'importante sodalizio.

Essendo di già passata l'ora suddetta il presidente cav. Marco Volpe dichiarò aperta la seduta, mentre i presenti sommarono a diciotto appena e quindi andarono mano mano aumentando sino ad arrivare al numero di ventisei, corrispondente a quello dei componenti il Consiglio sociale. In vero che non troviamo parole per segnalare l'apatia che regna sovrana fra gli iscritti al Sodalizio che conta oltre 1600 soci. Almeno vi dovrebbero fare atto di presenza tutti coloro, e sono circa un centinaio, che coprono qualche carica; invece, quegli sono i primi a brillare per la loro assenza.

Il lungo verbale dell'ultima assemblea generale è letto dal segretario senza che alcuno faccia di poi delle osservazioni.

Quindi il segretario stesso legge i seguenti risultati finanziari del primo trimestre a. c.

Mutuo soc. al 31 marzo 85 L.	11.220.07
Sussidi continui idem	> 148.170.38
Veschi idem	> 8.704.55
Vedove idem	> 2.649.40
Istruz. militare idem	> 172.60

Totale del patrimonio L. 165.917.—

Il patrimonio al 31 marzo è costituito:

da mutui col Municipio di Udine L. 155.000.—

da depositi alla Banca popolare friulana » 200.—

da dinaro a mano del cassiere » 398.89

da valore di mobili e libri » 9.861.87

da residuo credito verso gli eredi Arrighi » 461.24

Totale L. 165.917.—

Il socio L. Bardusco richiama l'attenzione dell'Assemblea sul fatto che la vita economica del Sodalizio, continua

a procedere in modo poco confortante. Osserva che mentre nel fondo generale si presenta un disavanzo di L. 722.35 questa cifra va ancora aumentata dello stipendio al medico sociale per primo trimestre che non venne pagato se non nel secondo. Facendo notare che nel mese di gennaio i soci pagano i contributi in maggior proporzione che negli altri mesi dell'anno, conclude domandando alla Direzione se ritiene giunto il momento di fare seri studi sui motivi che possono aver causato tale stato di cose.

Il Presidente cav. Volpe dichiara che la Direzione, essendosi da poco tempo novellamente costituita non ebbe tempo ancora di occuparsi dell'importante argomento, ma che ora non mancherà di farlo con quella serietà di studi necessari a mettere in chiaro la vitale questione.

Il resoconto è quindi approvato ad unanimità.

Il socio Comessatti domanda spiegazioni sull'andamento del servizio Sanitario ed in specialità sul lavoro del relativo Comitato.

Ad esso rispondono il Direttore del Comitato stesso signor Domenico De Candido e quindi il Vice-Presidente signor Antonio Camato, delegato alla Soprintendenza del Comitato, il quale avverte che la Direzione tenendo nel debito conto le osservazioni espresse nell'ultima assemblea dal socio signor Luigi Bardusco, circa alla azione femminile del Comitato, fu ritenuto di invitare alla seduta mezza ora prima dei visitatori le visitatrici, acciò queste potessero senza riguardo esporre al Direttore tutte quelle osservazioni che credono opportune al riguardo delle soci ammalate, e rendendo conto sul modo col quale hanno dato esaurimento al mandato di fiducia loro affidato.

Il socio Luigi Bardusco ringrazia il Vice-Presidente di tali comunicazioni, dichiarando che dall'attività dei visitatori dipende l'avvenire della Società. Soggiunge come gli fece assai cattiva impressione un comunicato anonimo inserito nel Giornale di Udine a carico dell'egregio medico sociale e quantunque gli consoli positivamente che il dottor Marco Alessi è meritevole dell'estimazione generale dei soci, domanda alla Direzione spiegazioni in argomento.

Il Presidente risponde che nessun reclamo è mai pervenuto a carico del medico dott. Alessi né ad esso né al Direttore del Comitato; che anzi da una visita domiciliare fatta in questi ultimi giorni ai nostri soci ammalati dal Direttore o Vice Direttore del Comitato, avrebbe rilevato che il dott. Marco Alessi corrisponde appieno a quella fiducia che il Consiglio sociale ha in lui riposta.

Il socio P. Comessatti, dello suo qualità di cessato direttore del comitato, dichiara di aver egli pure ammirato nel dott. Marco Alessi quelle ottime qualità che la rappresentanza sociale a tutto diritto da esso attendeva.

In seguito a scambi di idee su questo argomento il socio L. Bardusco depose al banco della presidenza il seguente ordine del giorno:

L'assemblea vista l'accusa fatta sul Giornale di Udine al medico sociale, udite le spiegazioni della direzione e del Comitato sanitario; disapprova tale pubblicazione, ed assicura il medico sociale della sua massima fiducia e stima.

L'ordine del giorno Bardusco, accettato dalla direzione, venne dal presidente sottoposto al voto dell'assemblea che ad unanimità lo approvava.

Manifestò quindi il socio L. Bardusco il desiderio che la direzione, cui vennero indirizzate due lettere di rinuncia a socio da persone che senza appartenere alla categoria degli onorari, non concorrono di certo a gravare il bilancio della Società; voglia esperte delle pratiche, acciò restando dal prece divanamento. Disse che se è dovere di procurare delle nuove ammissioni, si deve anche cercare di mantenere quelli che ormai sono iscritti.

Il presidente dichiarò di tener conto delle raccomandazioni stesse, quindi la seduta è levata.

Sospensione di congedo.

Dal Ministero della guerra sarebbe stato sospeso l'invio in congedo della classe del 1862.

Fanno parte di questa classe molti dei soldati attualmente di guarnigione in Africa.

Prestazione di giuramento.

I soldati di 1 e 2 categoria prestarono ieri giuramento innanzi il colonnello del 40° reggimento d'infanteria.

Banca cooperativa udinese.

Si previene il pubblico che la sede della Banca cooperativa udinese da mercoledì p. v. 29 corr. viene trasportata in via Savorgnana N. 11, casa Novelli, di fronte casa Tadini e frammezzo le Tipografie Doretto e soci e Jacob e Colmegna.

Collegio di esaminatori.

Venne ricostituito con nuove e più vaste attribuzioni la giunta per la licenza licenza che prenderà il nome di collegio di esaminatori.

Riduzioni ferroviarie.

In occasione dell'Esposizione-Congresso delle ferrovie che avrà luogo nella nostra città dal 5 al 20 maggio prossimo, vennero accordate le seguenti facilitazioni ferroviarie:

Riduzione del 50 Ojo sul biglietto di trasporto per gli espositori, giurati ed invitati, nonché sui prodotti inviati alla mostra e tutto ciò che stesse forme addattate in occasione dell'Esposizione provinciale del 1883.

I soliti biglietti di andata e ritorno saranno validi a tutto il giorno successivo a quello in cui furono distribuiti.

Per l'Africa

È partito sabato decorato un allievo musicante del 40° Reggimento Fanteria di stanza nella nostra città.

Suonava il pelitona.

Un ordine austriaco.

Un'ordinanza del Governo austro-ungarico vieta, a partire da oggi, l'introduzione in Austria dei bovini e suini provenienti dall'Italia.

Tale determinazione venne presa allo scopo di guarentire la provincia austriaca che da una possibile invasione epidemica.

La causa per i danni di guerra fra le Province Venete e le Lombardo.

È già noto che la Corte di Cassazione di Torino, davanti la quale erano ricorse le Province Venete contro la sentenza della Corte d'Appello di Milano che giudicava non dover ad esse competere alcun rimborso, da parte della Provincia Lombarda, per i danni di guerra del 1848-49, aveva accolto favorevolmente il ricorso stesso. La notizia non era però ufficiale, e soltanto adesso troviamo nella Gazzetta Piemontese che fu pronunciata la sentenza. Il giornale torinese ne dà la notizia nei seguenti termini:

« La Corte di cassazione di Torino, con una sentenza del 22 corrente mese, accogliendo il ricorso sporto dalle Province Venete, ha annullato la sentenza della Corte di appello di Milano colla quale era stato dichiarato non competere nessun diritto di rimborso alle Province Venete contro le Province Lombardo per i danni di guerra del 1848-49, e rinviò la causa alla Corte d'appello di Torino.

« La Corte di cassazione di Torino avrebbe così ritenuto che i provvedimenti emanati dall'Austria nel 48 e nel 49, devono essere rispettati perché l'Austria in forza dei trattati ora in quell'epoca legittima imperante nella Lombardia, e che il trattato di Zurigo non aveva potuto pregiudicare una privata ragione di credito fra Provincia e Provincia. Tali almeno, come ricordarono i nostri lettori, erano le tesi sostenute nell'interesse delle Province Venete ed alle quali era appoggiato il ricorso sporto nel loro interesse ».

Società di M. S. fra gli impiegati ferroviari.

Abbiamo ricevuto dalla Presidenza della Società di M. S. Impiegati S. F. A. l. una circolare colla quale si annunzia ai colleghi delle Reti, che la Società ha seguito al duoblo assetto ferroviario, ha cambiato il suo titolo in quello di Società Mutuo Soccorso Impiegati Strade Ferrate Continentali Italiane.

Quella Società al 28 febbraio n. s. possedeva il cospicuo capitale di Lire 48.298,12 impiegato in rendita 5 Ojo e depositato presso istituti di credito e copriva ben 620 Soci. Essa dalla sua costituzione (1 agosto 1881), ha pagato 14.000 lire, alle famiglie di 14 Soci deceduti, e L. 2500 al Soci per assidi in caso di malattia.

Non vi ha dubbio che estendendosi a tutte le reti Continentali Italiane, la filantropica istituzione avrà tra breve un numero grandissimo di Soci, riuniti dal solo ed unico scopo del Mutuo Soccorso.

Facciamo incitamento ai Sigg. Impiegati Ferroviari ad iscriversi nel Sodalizio, inviando la loro domanda al Consiglio Direttivo (Via Galliani 2, Torino), corredandola da un documento comprovante l'età del richiedente (non superiore ai 45 anni), e da una fede medica, legalizzata, della quale risulti esser egli di sana e robusta costituzione. Ogni domanda dovrà essere accompagnata da L. 2 (acconto quota d'ammissione).

Inscrivendosi nel Sodalizio, colla sola quota mensile fissa ed unica di L. 2,50, ognuno si provvede d'un largo soccorso in caso di malattia; assicura ai suoi cari L. 1000 in caso di decesso e si forma una piccola pensione, o somma una volta tanto dopo 15 anni di compartecipazione alla Società.

Istituto Filodrammatico Udinese T. Ciconi.

I signori Soci

sono convocati in Assemblea Generale la sera di venerdì 1 maggio p. v. ore 8 precise, nella Sede della Società, piazza dei Grani n. 14 per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Relazione sull'andamento generale della Società.
2. Esame ed approvazione del Bilancio Preventivo per l'anno corrente.
3. Nomina di quattro Consiglieri per il triennio 1885 a 1887.

Una relazione. Abbiamo noi pure ricevuto la Relazione della Commissione municipale incaricata di proporre provvedimenti per il Collegio Convitto «*Giuseppe Stellini*» in Cividale del Friuli. Appena letta con l'attenzione che merita, diremo le nostre impressioni.

Faticuoli arrestati. Ieri l'ufficio di P. S. ha fatto arrestare il gioielliere Bassano Carmine e la sua compagna sonnambula Bruschi Orsola i quali approfittando dell'altrui credulità si facevano pagare per predire un brutto futuro non altrimenti scongiurabile che mediante certi segreti, solo a loro noti, e da pagarsi un po' troppo cari.

Ufficio dello Stato Civile.
Bol. sett. dal 19 aprile al 25 aprile 1885.

Nascite.
Nati vivi maschi 8 femmine 10
» morti » 2 » 1
» esposti » — » 1
Totale N. 22

Morti a domicilio.

Francesco Peyper fu Giuseppe d'anni 68 pensionato — Enrico Dominutti di Francesco d'anni 18 mesi 6 — Pietro Priolo fu Santa d'anni 53 merciaio giavogno — Pierina Duria di Pietro di giorni 9 — Carlo Schipha fu Glib, Batt. d'anni 42 fabbro ferraro — Otello Taddeo di Guglielmo d'anni 1 — Mario Part di Riccardo d'anni 8 e mesi 3 — Luigia Zuliani di Angelo di mesi 6 — Elisa De Petri di Angelo d'anni 1 — Guido Minotti di Bertrando di giorni 27 — Teresa Chiarandini-Soragni fu Valentino d'anni 83 contadina — Ferdinando Battistella di Erardo di giorni 18 — Maria Rossetti di Luigi d'anni 20 casalinga.

Morti nell'Ospedale civile.

Rosa Paron fu Valentino d'anni 88 contadina — Antonio Pratto fu Angelo d'anni 53 vetturale — Maddalena Piccoli-Turchetti fu Santo d'anni 61 serva — Teresa Lettig de Marco fu Carlo d'anni 70 serva — Maria Bert fu Antonio d'anni 82 contadina — Maria Zaccarelli di mesi 2 — Antonio Zermis di mesi 2 — Giuseppe Zorzanova di Leonardo d'anni 24 agricoltore.

Totale n. 21

dei quali 4 non app. al com. di Udine.

Matrimoni.

Giuseppe Petri cocchiere con Antonia Pellegriani cameriera — Agostino Barba calzolaio con Giovanna Piu casalinga — Pietro Burelli agricoltore con Lucia Franzolini casalinga — Angelo Battuzzi facchino con Rosa Degano contadina — Eugenio Mondini guardia daziaria con Perina Zoratto casalinga — Luigi Roselli negoziante con Caterina De Toni possidente.

Pubblicazioni di Matrimonio
esposte nell'Albo Municipale.

Antonio Pisco fabbro con Luigia Galla serva — Domenico Banello taglialegna con Maria Pellarini serva — Giuseppe Sottili cordaiuolo con Maria Amacker casalinga — Sebastiano Marega agricoltore con Caterina Oberli serva.

In Tribunale

Un processo clamoroso. Alla terza sessione del Tribunale Correzionale di Roma, cominciò sabato il processo promosso per la querela presentata dall'avvocato Foschini succeduto al prof. Sbarbaro nella direzione delle Forche, contro Uriele Cavagnari che in un foglio volante intitolato «*La spia di Sbarbaro*» lo aveva accusato di aver venduto Sbarbaro alla questura.

Grua folla assisteva all'udienza. Molta forza pubblica davanti e dentro il palazzo di giustizia temendosi disordini. Subito al principio della seduta sorsero incidenti vivacissimi. Erano presenti come testimoni le signore Concetta Sbarbaro e Marietta Cici cognata del professore, il questore Serio, parecchi giornalisti.

Cavagnari disse che la sig. Concetta era l'amante del Foschini. Questo parole del Cavagnari provocarono un violento battibecco.

La difesa chiese la citazione, come testimoni, del prof. Sbarbaro e dell'editore Angelo Sommaruga.

Il Tribunale ammise soltanto la testimonianza del Sommaruga, che fu fatto

venire dalle carceri. Egli comparve accompagnato da un maresciallo dei carabinieri.

Sommaruga dichiarò che il Foschini aveva lunghi colloqui notturni col questore.

Altri testi deposero che il Foschini prima dell'arresto era assai disagiato; poi fu veduto sfoggiare lusso.

Il processo continua.

Depurativo premiato otto volte.

Lo sciroppo depurativo di parigina del chimico Giovanni Mazzolini di Roma (che non ha nulla a che fare con l'altro omonimo, che chiamasi li- quore) è l'unico medicinale di questo genere in tutta l'Italia, che sia stato premiato otto volte; ed ora con la grande medaglia al merito concessa il 5 maggio 1882 da S. E. il ministro d'agricoltura, industria e commercio, e che abbia raggiunto il massimo della diffusione, perchè comprovato dai fatti come il più positivo antipertico che guarisca le malattie dipendenti dagli umori e quelle acquisite. Si previene che le falsificazioni e le imitazioni sono innumerevoli e tutte dannosissime alla salute. È garantito soltanto lo sciroppo di Parigina del Prof. Mazzolini di Roma quando porti la marca di fabbrica impressa nella bottiglia e nell'etichetta dorata, e nell'opuscolo la firma dell'autore. Si vende a L. 9 la bott. Stabilimento chimico Mazzolini, Quattro Fontane, 18.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di G. Comessatti, Venezia farmacia Botterella alla Croce di Malta.

Proverbi

Chi dal letto spera soccorso, mette il pelo come un orso.

Chi guida imprese, persuada e faccia.

Chi s'adira, ha il torto.

Nota allegra

Alla nascita d'un bambino.
La puerpera domanda alla levatrice:
— Mio marito l'ha già visto?
— Sì, povero vecchio! o ha detto che lo somigliava tutto perchè non aveva un dente... come lui!

Fra Tiberino e un suo amico:
— Come? avere il coraggio di dire che i cani sono più intelligenti dei loro padroni?
— Perdinci; l'osservo del mio.

Sciarada

È il mio primier tal genere
Che in tempi ch'oggi corrono
Non trova gran favor.
È però l'altro immobile;
Il mondo pur precipiti,
Resterà fermo ognor.
L'inier fu lungo e candido,
Listato ancor di porpora
Per giovine signor.

Spiegazione della Sciarada precedente
Pal-lanza

Notiziario

D'Ovidio e Casalis.

Roma 26. Stamane, dopo la consueta relazione, il Re firmò il decreto che accetta le dimissioni del Rettore dell'università di Torino D'Ovidio.

È probabile che venga firmato giovedì il decreto d'accettazione delle dimissioni del prefetto Casalis.

Intanto il Casalis s'è recato a Macerata ove ha una villa, per un soggiorno piuttosto lungo.

Coppino il forte.

Il ministro Coppino spedì ai Rettori delle università una copia delle relazioni sull'inchiesta universitaria. Questa copia viene accompagnata da una circolare, nella quale il ministro invita i Rettori a richiamare all'ordine i professori se partecipano all'agitazione, e raccomanda di applicare la pena disciplinare per gli studenti che infrangono i regolamenti.

Le nude occupazioni.

Un telegramma da Massaua — 24 aprile — alla Tribuna dice:

Il giorno 21 aprile, il colonnello Salletta occupò Arkiko grosso villaggio al sud di Massaua in direzione di Keran, entro il cui raggio di difesa è situato. Dopo occupato Arkiko il colonnello Salletta spinse una ricognizione fino ad Allet sul confine Abissino, rientrando in eccellente ordine ad Arkiko.

Le popolazioni radunate al confine abissino si opposero all'invasione delle truppe del Negus Giovanni; vi fu un aspro combattimento; gli abissini furono respinti. Essi perdettero 85 uomini.

Vennero arrestati due disertori italiani di nome Gui e Valenti che si diceva volessero raggiungere i maddisti.

La Tribuna pubblicando questo dispaccio dice che non arde vera la notizia, data dal parigino Matin, dello scontro fra le nostre truppe e gli abissini; rileva però la gravità del conflitto sorto fra l'Abissinia e le tribù confinanti Massaua e la possibilità di complicazioni.

La posta nel mar Rosso.

La Direzione generale delle Poste ha concluso con la Navigazione generale italiana il contratto per un regolare servizio postale da Suez ad Asab per Suakin e Massaua. La sovvenzione è di 300 mila lire.

La Società organizzerà per suo conto il servizio di cabotaggio nei porti del Mar Rosso.

Quel caro Casalis!

Nella deposizione, fatta al commissari amministrativi, Casalis fra le altre cose disse: «*I professori non sono repubblicani, ma hanno manifestato passioni politiche.*» D'Ovidio è in relazione telegrafica col deputato Roux; e il professor Cognetti col deputati Fortis, Malocchi e Parenzo.

L'on. Roux scrive una lettera alla Tribuna; per dichiarare, a proposito della deposizione di Casalis, che D'Ovidio non gli ha mai telegrafato; che gli ha risposto una sola volta con un telegramma brevissimo, dandogli le richieste informazioni sull'agitazione.

Il prof. Cognetti poi spedì un solo telegramma al deputato Parenzo, il giorno dell'interpellanza dell'on. Roux, il quale però non ne ha fatto menzione.

Da tutto questo rilevasi una brutale violazione del segreto telegrafico da parte del prefetto Casalis, (che probabilmente avrà fatto né più né meno di quanto fanno ora tutti o quasi tutti gli altri prefetti d'Italia) e rilevasi l'esagerazione anzi l'assurdità del giudizio dello stesso prefetto Casalis sulle passioni politiche dei professori.

Infatti il prof. Cognetti è notoriamente moderato.

Ultima Posta

Il conflitto Anglo-Russo.

L'Inghilterra arma sempre.

Simla 26. Il richiamo del duca di Connaught fu cagionato da un dispaccio dell'Inghilterra che senza menzionare alcun fatto nuovo, indica la situazione critica. Il viceré presiede un lungo consiglio militare. Credesi sia stato deciso di concentrare grandi forze a Quetta.

Diecimila russi.

Simla 25. Durante il mese scorso 10,000 soldati russi attraversarono il Caspio; verso Merw i russi sono numerosi.

Telegrammi

Cairo 26. L'agente diplomatico francese lasciò Cairo dirigendosi ad Alessandria.

Una folla enorme assistette alla partenza, battesima.

Parigi 26. L'agenzia Havas ha da Cairo: Dicesi che i consoli d'Austria e Germania dichiararono al governo egiziano che i loro governi non sanzioneranno l'accordo finanziario finché l'organizzazione del consiglio sanitario non verrà modificata.

Memoriale dei privati

MERCATO DELLA SETA

Milano, 25 aprile

La settimana che oggi si chiude ha lasciato il tempo che ha trovato riguardo alla situazione degli affari.

Le vendite hanno continuato limitate e difficili, e mai nessun evento è sopravvenuto per ridurne un po' di animazione alle contrattazioni.

I prezzi pertanto risultano debolmente sostenuti.

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE, 25.
Napoleoni d'oro — Londra 25.85 —
Francese 100.80 Azioni Municip. — Banca Nazionale — Ferrovie Merid. (com.) 673 — Banca Toscana — Credito Italiano Mobiliare 490 — Rendita Italiana 92.80 —

BERLINO, 25.
Mobiliare 462. — Austriache 487. — Lombardo 212. — Italiane 92. —

LONDRA, 25.
Inglese 95 — — — — — Italiano 91. — Spagnolo — — — — — Turco — — — — —

PARIGI, 25.
Rendita 3 1/2 78.40; Rendita 5 1/2 108.60 — Rendita Italiana 93. — Ferrovie Lomb. — Ferrovie Vittorio Emanuele — — — — — Ferrovie Romane — — — — — Obbligazioni — — — — — Londra 25.88. — Inglese 94 15/16 — Italia 1/2 Banca di Parigi 710.

VIENNA, 25.
Mobiliare 281.50 Lombardo 139. — Ferrovie Austr. 800. — Banca Nazionale 651. — Napoleoni d'oro 9.98 — Cambio Pubbl. 49.70. Cambio Londra 126.20 Austriaca 81.85. — Zecchini imperiali 5.89.

Estrazioni del Regio Lotto avvenute il 25 aprile 1885.					
Venezia	43	47	40	14	25
Bari	81	89	73	67	10
Firenze	80	73	44	87	56
Milano	12	84	21	89	26
Napoli	50	58	56	11	90
Palermo	69	61	65	58	20
Roma	41	61	64	10	22
Torino	84	75	86	90	25

Proprietà della Tipografia M. BARDUSCO.
BUJATTI ALESSANDRO, gerente respons.

PASTIGLIE DE STEFANI

Estratti di lettere pervenute al preparatore da Farmacisti e Negozianti intorno alle Pastiglie de Stefani.

Premiata Specialità contro la tosse.

Trieste, 10 giugno 1884.

Sig. de Stefani, Vittorio.

Le vostre Pastiglie al detto di molti, sono di un'efficacia quasi unica per l'uso che vengono prese.

Giov. Cilla. Brescia, 10 marzo 1885.

Sig. de Stefani, Vittorio.

ho proprio la compiacenza di assicurarvi che dette Pastiglie da voi preparate sono trovate ottime.

G. Galottini. Roma, 3 maggio 1878.

Onor. de Stefani,

Le persone che hanno fatto uso delle Vostre accreditate Pastiglie, le trovano di un'efficacia positiva.

Dante Ferroni. Codogno, 19 nov. 1883.

Caro Antonio,

Ciò che posso assicurarvi è che qui in Codogno le tue Pastiglie incontrano molto, o ne avremo un buon esito.

B. Gei. Milano, 29 ottobre 1880.

Sig. de Stefani,

Esito felice delle vostre Pastiglie.

Voghera, 25 nov. 1882.

Sig. de Stefani,

Pregho, dietro al sempre crescente favore che qui incontrano le vostre già molto accreditate Pastiglie, a volermene spedire numero 100 scatole.

Angeleri Prospero. Roma, 4 gen. 1880.

Sig. de Stefani,

è pregata la S. V. volersi compiacere spedire al mio indirizzo, a mezzo ferrovia G. V. od a domicilio numero 100 scatole Pastiglie antibronchitiche de Stefani, le quali incontrano ogni giorno più il credito giustamente dovuto e la fiducia di questi concittadini.

Rocco Chicco. Longo, 19 giugno 1878.

Sig. de Stefani,

Posso assicurarvi fin ora, che quelli che ne fecero uso, ottennero l'effetto desiderato.

A. Turatti.

Si vendono all'ingrosso in Vittorio al Laboratorio de Stefani, ed in Udine, nella Farmacia: Comelli, Alessi, Comessatti, Fabris, De Candia, De Vincenti, Muscoli e Petracco al prezzo di lire 1.20 la scatola grande, e cent. 40 la piccola.

AVVISO

Il sottoscritto rende noto che col giorno 3 maggio prossimo, assume, come succursale della **Fischetteria Toscani**, la conduzione del locale del sig. Nascimbeni Beniamino, in detto locale il sottoscritto si ripromette di fornire scelti generi a prezzi modicissimi.

Pontebello, 23 aprile 1885.

CHECCHINI TOMASO.

CARTA PER BACI

d'ogni qualità a prezzi modicissimi trovati alla Cartoleria M. Bardusco Mercatovecchio sotto il Monte di Pietà.

Pietra di Paragone

PER MONETE FALSIFICATE

Questa pietra è utile per cassieri, ricevitori, ufficiali di Banche, gioiellieri, orofici, cambio-valute e particolari.

Questa pietra è in forma di lapis, per cui tascabile.

Istruzione: Per sapere se un pezzo di moneta o qualche oggetto d'oreficeria sono veri o falsi basta inumidirlo col dito e sfregare colla pietra il punto in dubbio, se la fregatura lascia una traccia nera il pezzo o l'oggetto è falsificato.

LIRE DUE

Deposito esclusivo per la Provincia di Udine, presso ENRICO MASON Udine.

Agricoltori!

Presso la Ditta **Farnasanta e Del Negro** in Udine piazza del Duomo palazzo di Prampere trovansi:

1 CONCIMI CHIMICI garantiti senza falsi fossili, della premiata fabbrica del conte L. L. Maslin di Passariano (Grodolpo);

Le SEMENZE DA PRATO naturale ed artificiale, di germinazione garantita;

Lo SOLEO DI RIMINI, garantito a 75° gradi del Solimetro Ohanet, analizzato dal Laboratorio di Chimica della Stazione Agraria d'Udine.

PREZZI DISCRETI
Cataloghi ed istruzioni gratis.

Copia fedele. Traduzione

Parigi, 6 novembre 1883.

Stim. sig. Farmacista Galleani. Milano.

Noi, autori della **Polvere per acqua sedativa**, so da 22 anni la troviamo così balsamica nelle donne per infezioni e lavature profonde (maggiormente d'estate), non possiamo persuaderci che possa tornare tanto salutare all'uomo, sempre intendiamoci per infezioni; ma per caso del signor L. L. bagni, e sempre bagni, lo ripetiamo, nell'interesse d'una sua radicale guarigione. Quando assolutamente fosse impossibile di fare i bagni, inculpi delle pezuole nell'acqua sedativa ed avvolga bene il pene ed i testicoli e ciò sarà e mattina almeno.

È contrario all'andamento della cura l'irregolarità, vale a dire con continui bagni sedativi, anche presentativi prima e dopo il coito.

Vi salutò distintamente.

F. NELATON
14, Place de la Bourse, 2 einge.

Prezzo L. 1.10 al flacone; a domicilio, a mezzo pacco postale, aggiungasi 50 cent.

Totale L. 1.60 per posta.

Scrivere franco alla farmacia Galleani.

MACCHINE DA CUCIRE

Nel vecchio e conosciuto **deposito**, Via Aquileja n. 9, trovansi un completo assortimento; ultimi recenti sistemi; garanzia illimitata; Officina speciale per riparazioni.

NOVITA

Gloria dell'industria meccanica.

Macchina a pedale, silenziosa, senza navetta. **Robina** contenente 600 metri di filo; ago corto. **Adattati ad ogni lavoro.**

Deposito della prima fabbrica germanica dei signori Gritzer e Comp. (Durlach). Macchine **Singer** extra modello, da lire 85, 120 e 140.

GIUSEPPE BALDAN.

Deposito stampati

pelle Amministr. comunali Opere pie ecc.

(Vedi avviso in quarta pagina).

**VERA TELA ALL'ARNICA
GALLEANI**

ERCO BARDUSCO
NE
Amministrazioni Comunali,
ie, ecc.
getti di cancelleria per Municipi, Scuole
ata, di tutte le ordinazioni.
nientissimi